

SALONE GIUSTIZIA: AL VIA UN CONVEGNO SU TECNOLOGIA E RIFORMA (3)

SALONE GIUSTIZIA: AL VIA UN CONVEGNO SU TECNOLOGIA E RIFORMA (3)
(Adnkronos) - Su questo tema è intervenuto Giandomenico Caiazza, presidente dell'Unione camere penali italiane, ricordando come nel 2009 ci fu una resistenza dei burocrati alla digitalizzazione: "Tanto entusiasmo all'inizio, zero risultati. Ancora adesso non si può usare la Pec in una serie di situazioni". A suo avviso (tesi enunciata e condivisa anche dalla Severino), "il processo penale è incompatibile con la smaterializzazione. Vive di 'fisicità', di attenzione alla reattività del testimone, a quella del giudice, tutti elementi annullati dalla conferenza video". Insomma, un "no" deciso al processo penale, che rischia di trasformarsi così "come un video-gioco". Più ottimista Augusto Di Genova, chief enterprise officer di Fastweb. A suo dire, "in Italia non siamo messi così male". Il vero problema è "usare questi strumenti in modo efficiente". Quanto al rischio di derive dell'AI, Di Genova ha detto che servono almeno 30 anni prima che l'intelligenza artificiale possa elaborare una coscienza. L'intervento di Valter Militi, vicepresidente della Cassa Forense, è stato concentrato sugli strumenti finanziari che la Cassa offre proprio per rendere più efficiente l'utilizzo della tecnologia, in quanto supporto.